

28 novembre 2023

Innovation Days

Le imprese del Lazio alla prova del futuro, tra ricerca e innovazione



STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE

PROSPETTIVE ECONOMICHE E DETERMINANTI DELLA CRESCITA

FABBISOGNO FINANZIARIO E INVESTIMENTI

SOSTENIBILITÀ

Il sistema produttivo laziale, fortemente collaborativo, attento a sostenibilità e innovazione

- Il Lazio occupa una posizione rilevante nell'economia nazionale, producendo circa l'**11% del PIL italiano**. La sua posizione geografica, nonché la presenza della Capitale nel suo territorio, favoriscono il suo ruolo strategico nelle dinamiche nazionali di mercato, alimentando un **sistema produttivo forte di circa 330.000 imprese che sviluppa 672 miliardi di euro di ricavi annui**.
- Gli imprenditori laziali si mostrano più positivi dei «colleghi» veneti e pugliesi (aree monitorate nello stesso periodo): pur in un quadro di generale rallentamento, le loro prospettive sui ricavi per l'anno in corso risultano superiori al punto percentuale (+1,2% l'incremento di fatturato previsto); meno dinamico è atteso il 2024 (+0,8%). Fungono da volano alla crescita **l'innovazione di prodotto, rinnovate politiche commerciali e nuove soluzioni organizzative**.
- **3 i settori che evidenziano aumento di fatturato e incidenza delle Pmi in crescita superiori alla media della Regione: Tecnologia**, le cui leve sono i nuovi prodotti e i servizi consulenziali, **Sistema Casa e Chimica & Farmaceutica**.
- Determinanti per la crescita sono il **focus sui mercati esteri** (il 32% delle Pmi esportatrici prevede un aumento del fatturato all'estero) e la **capacità di riassorbire l'aumento dei costi di produzione**, ribaltandolo sui prezzi dei propri prodotti e servizi (il 55% delle imprese della Regione ha già applicato o applicherà nel 2023 un aumento di prezzo, pari in media al +10%).
- **La competizione nell'arena internazionale spinge l'innovazione**: la quota di aziende che investirà nel biennio 2023/24 risulta più elevata per le Pmi esportatrici, con focus principalmente su innovazione di prodotto, sostenibilità ambientale, politiche commerciali, innovazioni e investimenti in R&D.
- **Le Pmi laziali non rilevano particolari tensioni sulla liquidità**: ampia è l'area di invarianza (57% del totale): posizionamento competitivo, strategie di *pricing* e innovazione di prodotto/mercato sono state le armi di contrasto. Un po' più rilevante la presenza di necessità di finanza a breve termine, vista come criticità da un terzo delle Pmi locali, a causa dei costi delle materie prime.
- Le ridotte tensioni di liquidità sono confermate dagli altrettanto poco diffusi impatti sugli **investimenti**, in aumento sia nel 2023 che nel 2024 per oltre un terzo degli imprenditori e pressoché stabili per oltre 5 imprenditori su 10.
- Il 58% delle Pmi della Regione già attua o attuerà, entro il 2024, investimenti in **sostenibilità**. Sicurezza e riduzione dell'impatto ambientale sono le richieste più ricorrenti da parte dei clienti.

L'INNOVAZIONE E GLI INVESTIMENTI

**IL SETTORE
AEROSPAZIALE:
LAZIO LEADER IN ITALIA
NELL'INDUSTRIA
DEL FUTURO**

**IL SETTORE DELLE
BIOSCIENZE,
L'ECCELLENZA
FONDATA SU RICERCA
E INNOVAZIONE**

Il settore aerospaziale e il comparto delle bioscienze, eccellenze regionali spinte dalla costante ricerca di innovazione

- La competitività muove anche attraverso le **tecnologie digitali**: le Pmi prevedono di aumentarne l'utilizzo per migliorare il processo e la sicurezza dell'ambiente produttivo, supportare le decisioni/previsioni di vendita e l'ingresso in nuovi mercati.
- Lazio territorio fertile per l'innovazione:
 - il ritmo di sviluppo delle **startup innovative** in Lazio risulta ben superiore alla media nazionale (il tasso di crescita medio nel periodo 2013-2022 in Lazio è pari al 31,9% versus il 28,4% della media nazionale).
 - dal 2019 le **Pmi innovative** laziali sono cresciute molto di più della media italiana (CAGR degli ultimi 3 anni e mezzo pari al 36% versus il 20%) ed evidenziano, al contempo, una maggiore incidenza di imprese a prevalenza femminile rispetto al dato nazionale.
- Un'ulteriore conferma dalla vocazione all'innovazione della Regione viene dalla quota di Pmi che collabora con università/enti di ricerca (il 31% in Lazio verso il 25% a totale Italia).
- Il **settore aerospaziale** del Lazio esprime una filiera produttiva completa e di rilievo nel panorama internazionale:
 - **250 imprese** che combinano differenti specializzazioni: avionica, elettronica, sistemi avanzati di gestione del traffico aereo-marittimo e aeroportuale, componentistica, micro e nano satelliti, materiali innovativi, servizi satellitari;
 - con circa **1,8 miliardi di esportazioni nel 2022**, pari a oltre il **30% dell'export nazionale**, la Regione si posiziona al **primo posto** in Italia seguita da Lombardia, Piemonte e Campania. Nel 2023 prosegue il trend di crescita registrato nel 2022 e il 1° trimestre segna un export in aumento del 40% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, grazie agli scambi con Arabia Saudita, Qatar e Brasile;
 - **forte cooperazione fra pubblico e privato**, fra istituzioni, soggetti industriali consolidati e Pmi, mondo della ricerca e università.
- In un contesto globale che vede l'Italia quinto produttore mondiale nel settore Farmaceutico e terzo nel mercato europeo Biomedicale, in Lazio il **settore delle Bioscienze** rappresenta una delle economie di eccellenza nonché uno dei settori produttivi più innovativi:
 - con circa **300 aziende** attive nel settore, il Lazio è la seconda regione in Italia, dopo la Lombardia, per fatturato (oltre **9 mld€**) e **numero di addetti (22.000)** ma la prima per valore delle **esportazioni** (4,7 miliardi di euro);
 - è presente un sistema di ricerca di primissimo livello internazionale con oltre 10.000 specialisti in attività di ricerca di base e applicata, 8 Università (6 pubbliche e 2 private), 13 Organismi di ricerca pubblica, 10 importanti Centri di ricerca privati e 3 Istituti Europei di Ricerca. Significativo in questo frangente il ruolo propulsore della Regione, attraverso il **Distretto Tecnologico delle Bioscienze** e il **Cluster Tecnologico Nazionale (CTN)** delle **Scienze della Vita «ALISEI»**.

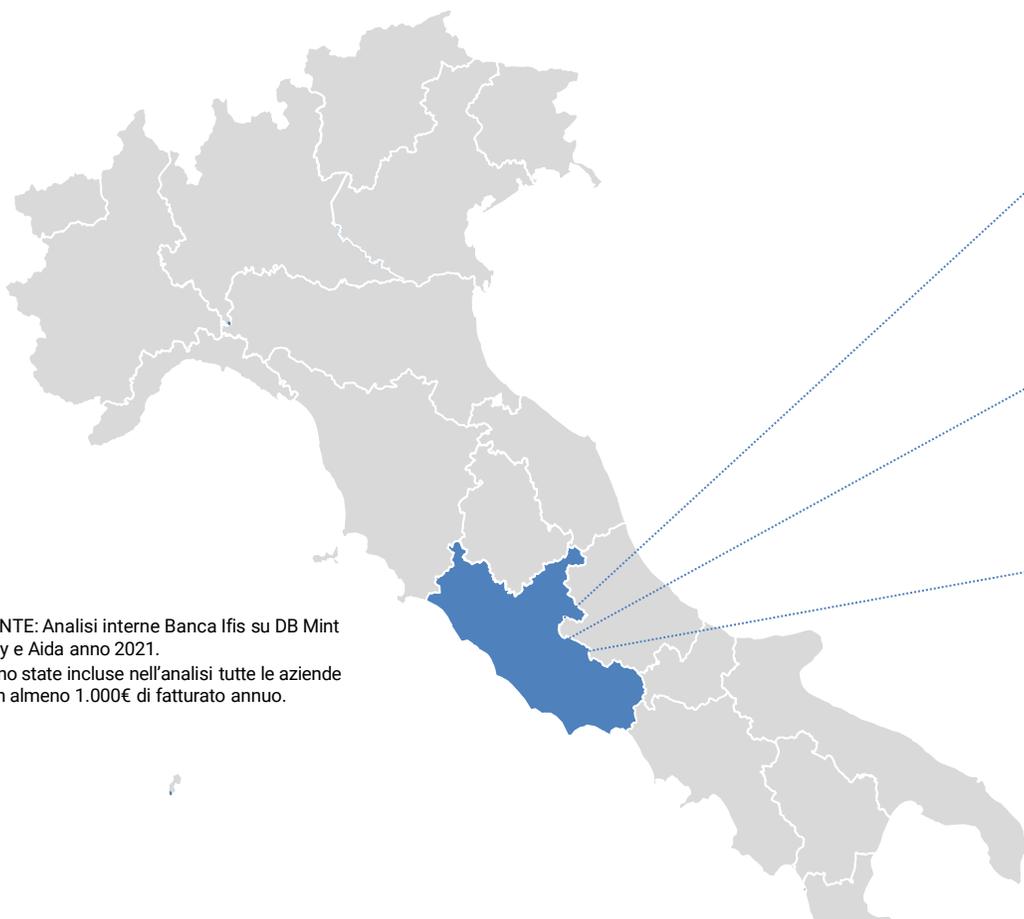
1

La struttura produttiva del Lazio



Il Lazio è sede delle grandi Utilities, ma anche importante polo nazionale per i settori Manifattura e Logistica & Trasporti

3,7 MILIONI DI IMPRESE – 4.200 MLD € DI RICAVI



FONTE: Analisi interne Banca Ifis su DB Mint Italy e Aida anno 2021.
Sono state incluse nell'analisi tutte le aziende con almeno 1.000€ di fatturato annuo.

11% del PIL nazionale

329.000
AZIENDE ATTIVE

9% del totale nazionale

672 MLD €
RICAVI

16% del totale nazionale

Settori più concentrati in Lazio in termini di ricavi:

Ricavi – peso % su totale Italia

40% Utilities

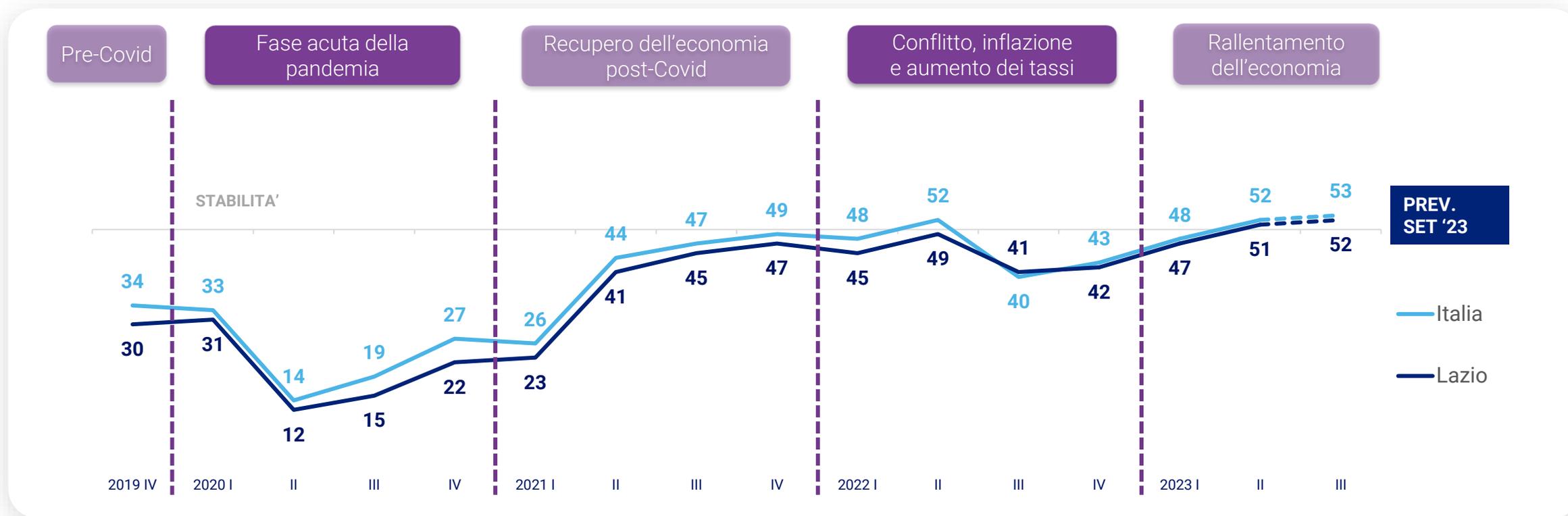
36% Manifattura

19% Logistica e Trasporti

Nonostante le difficoltà mostrate dallo scenario economico, nell'ultimo anno la fiducia delle imprese laziali è cresciuta regolarmente, con un passo perfettamente allineato al dato nazionale

SENTIMENT RELATIVO ALL'ANDAMENTO DELLA PROPRIA IMPRESA – LAZIO vs ITALIA

Sentiment espresso con un indice di valore compreso tra 0 (nessun miglioramento) e 100 (in miglioramento).



Base: 2.500 casi. I valori sono costituiti da percentuali di imprese rispondenti. Saldo = (% migliore) + ((% uguale) / 2). Campo di variazione: tra +100% (nell'ipotesi in cui il totale degli intervistati campione esprimesse un'opinione di miglioramento) e 0% (nell'ipotesi in cui il totale degli intervistati campione esprimesse un'opinione di peggioramento). I dati sono riportati all'universo.

FONTE: Elaborazioni Format Research su dati Infocamere (Movimprese).

La quota di fatturato realizzata all'estero dalle Pmi esportatrici della Regione (più della metà del totale) è del 44%, incidenza in linea con il dato nazionale



2

La crescita e le sue determinanti



Gli imprenditori laziali appaiono più ottimisti rispetto ai «colleghi» veneti e pugliesi (aree monitorate nello stesso periodo): prevedono una crescita media di fatturato più elevata sia per l'anno in corso che per il prossimo

Circa 6 imprenditori su 10 prevedono una sostanziale invarianza dei ricavi sia per il 2023 che per il 2024. La percentuale di quelli con view negativa è pari al 14% per l'anno in corso e al 10% per il prossimo.

EVOLUZIONE DEL FATTURATO 2023 vs 2022 e 2024 vs 2023 – LAZIO

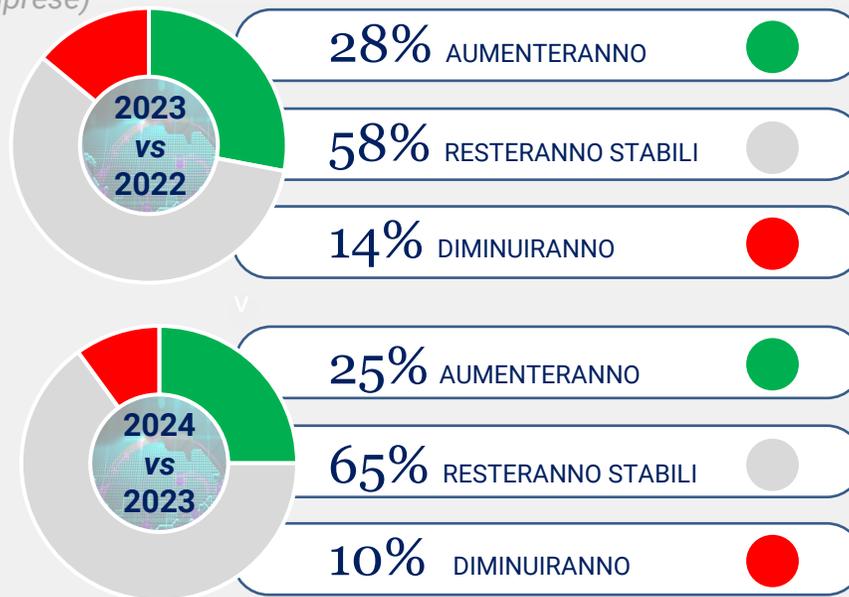
+1,2%

La crescita media di fatturato prevista nel 2023

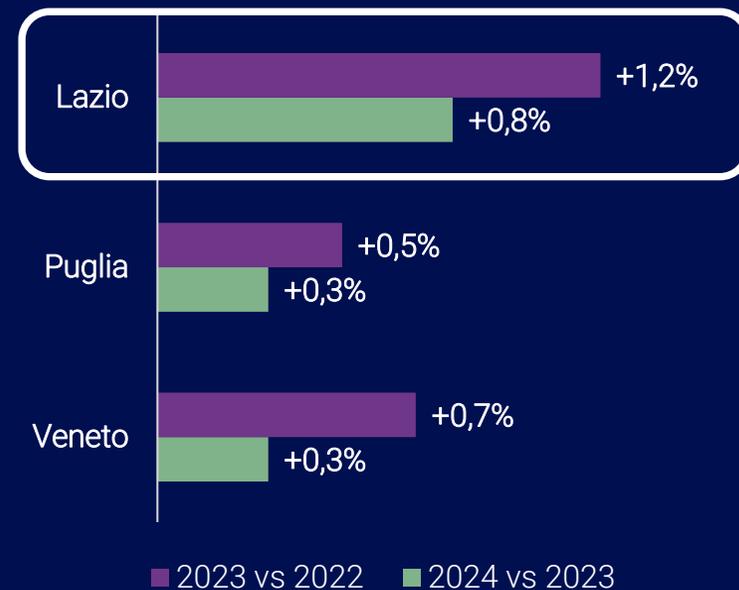
+0,8%

La crescita media di fatturato prevista nel 2024

(% imprese)



EVOLUZIONE DEL FATTURATO - LAZIO versus PUGLIA e VENETO*



L'incremento del fatturato nel biennio 2023/2024 è anche il risultato della capacità delle imprese della Regione di riassorbire l'aumento dei costi di produzione riversandolo sui prezzi dei propri prodotti e servizi

Il 55% delle imprese laziali ha già applicato o applicherà nel 2023 un aumento di prezzo. Agroalimentare, Meccanica e Costruzioni mostrano una variazione sopra la media.

INCREMENTO DEI PREZZI SUI PRODOTTI/SERVIZI VENDUTI – PMI LAZIO

(% imprese)

55%

le imprese laziali che hanno applicato o applicheranno nel 2023 un incremento dei prezzi sui prodotti/servizi in vendita

+9,8%

l'aumento di prezzo dei prodotti/servizi

AUMENTO MEDIO PER SETTORE

TOP

Agroalimentare (+12%)
Meccanica (+12%)

BOTTOM

Sistema casa (+3%)
Automotive (+3%)

Le Pmi laziali accelerano sui mercati esteri, in primo luogo per cogliere opportunità su una domanda internazionale percepita come dinamica

32% Le imprese esportatrici che prevedono un aumento delle vendite all'estero

FATTORI CHE CONTRIBUIRANNO A UN AUMENTO DELLE VENDITE ALL'ESTERO

(% imprese – Risposta multipla)



9% Le imprese esportatrici che prevedono un calo delle vendite all'estero

FATTORI CHE CONTRIBUIRANNO A UN CALO DELLE VENDITE ALL'ESTERO

(% imprese – Risposta multipla)



Per la crescita le Pmi della Regione puntano su qualità e diversificazione di prodotto, anche tramite lo sviluppo di nuovi servizi pre-post vendita e sul rafforzamento delle competenze tramite formazione

I DRIVER DI CRESCITA DEL FATTURATO

(% imprese che adotteranno innovazioni di prodotto o cambiamenti nelle politiche commerciali/relazioni con i clienti o nuove soluzioni organizzative)

Ritiene che le **innovazioni di prodotto** avranno un **impatto determinante** sull'aumento dei ricavi?

No
23%



Sì
77%

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DI PRODOTTI GIA' A CATALOGO, AMPLIAMENTO GAMMA, NUOVI PRODOTTI NON PRESENTI SUI MERCATI SERBVTI

Ritiene che i cambiamenti nelle **politiche commerciali/relazioni con i clienti** avranno un **impatto determinante** sull'aumento dei ricavi?

No
25%

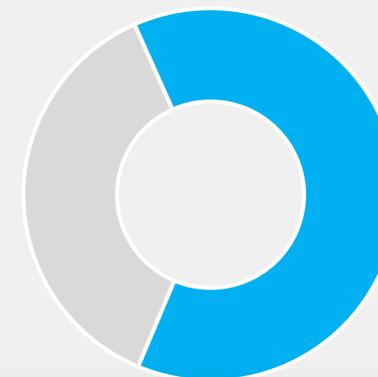


Sì
75%

SERVIZI PRE-POST VENDITA, CAMPAGNE DI MARKETING, PERSONALIZZAZIONE DEI PRODOTTI, OFFERTA DI SERVIZI DI TIPO CONSULENZIALE

Ritiene che le nuove **soluzioni organizzative e politiche di processo** implementate avranno un **impatto determinante** sull'aumento dei ricavi?

No
37%

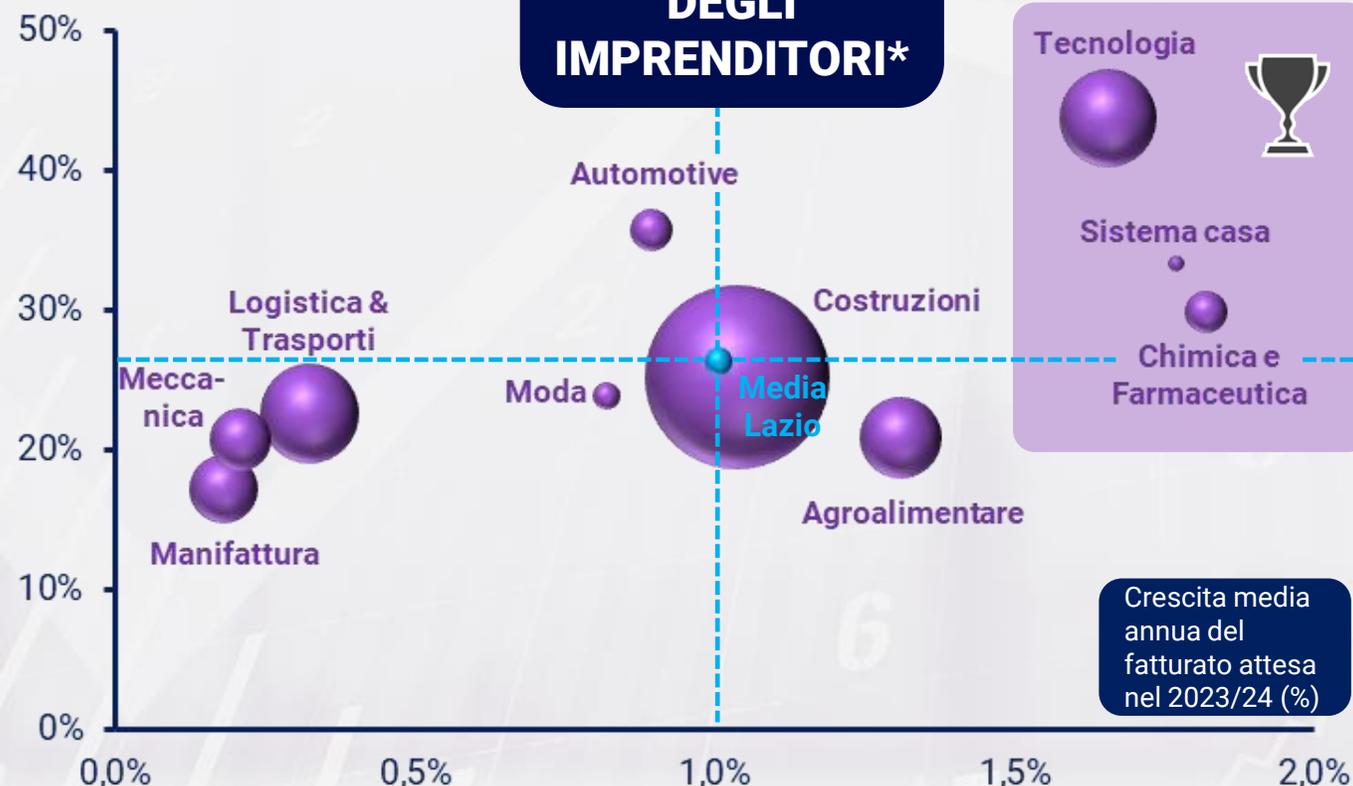


Sì
63%

FORMAZIONE INTERNA, AMPLIAMENTO RETE DI VENDITA, PARTECIPAZIONE DIPENDENTI A PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE

3 i settori che evidenziano aumento del fatturato e incidenza delle Pmi in crescita superiori alla media della Regione. Le leve l'innovazione sul portafoglio prodotti e i servizi consulenziali

Incidenza Pmi che prevedono di crescere (media 2023/24)



I settori produttivi con il maggior ritmo di sviluppo e, al contempo, la maggiore concentrazione di imprese in crescita nel biennio 2023/24 sono:

- **Tecnologia**, grazie al lancio di nuovi prodotti finora non presenti sul mercato, associati a servizi consulenziali
- **Sistema casa**, per effetto di investimenti in particolare nel settore digitale
- **Chimica e farmaceutica**, grazie all'innovazione in nuovi prodotti e al miglioramento della qualità di quelli esistenti

3

Il fabbisogno finanziario



In media, le Pmi del Lazio non vedono un rischio di tensioni sulla liquidità: ampia è l'area di invarianza e il numero di imprese con *cash flow* in peggioramento è pressoché pari al numero di Pmi che lo stimano in miglioramento. Forte posizionamento competitivo, strategie di *pricing* e innovazione di prodotto/mercato sono state le armi di contrasto

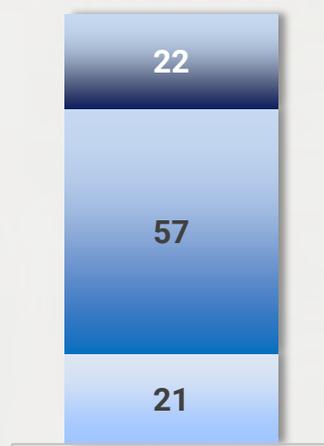
LA LIQUIDITA' AZIENDALE

57%

le imprese che ritengono che nel 2023 la situazione della liquidità aziendale rimarrà invariata

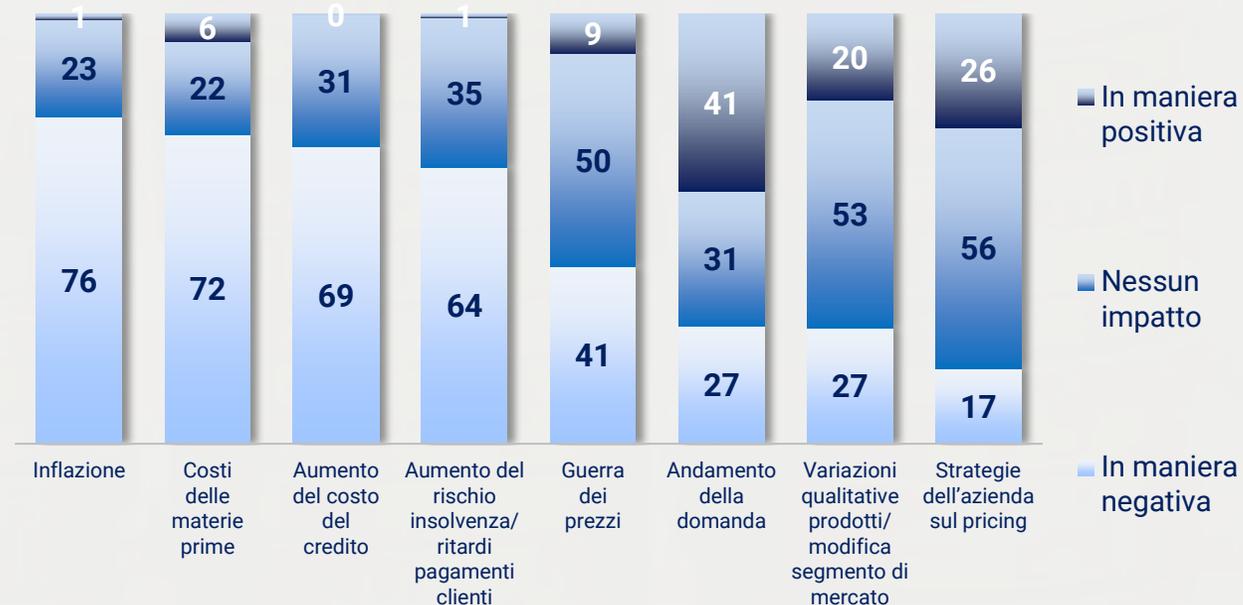
(% imprese)

- Migliorerà
- Resterà invariata
- Peggiorerà



FATTORI CHE INFLUENZANO LA CAPACITÀ DELL'IMPRESA NEL FARE FRONTE AL PROPRIO FABBISOGNO FINANZIARIO – 2023 vs 2022

(% imprese)

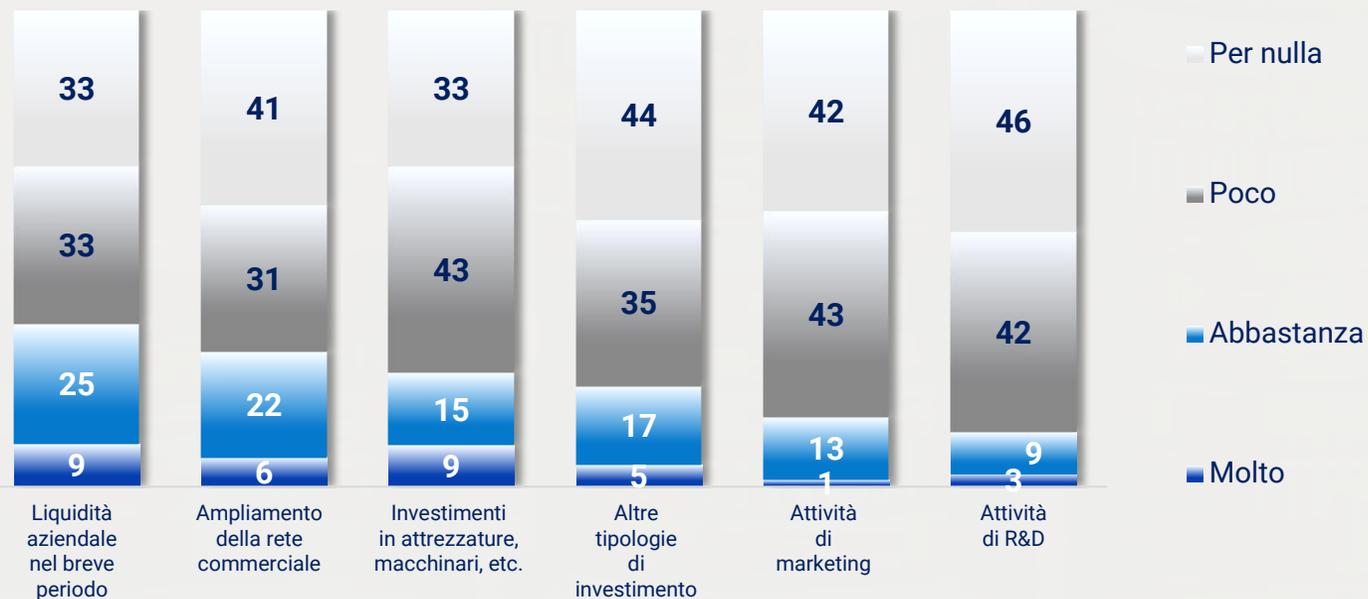


Un po' più rilevante la presenza di necessità di finanza a breve termine, vista come una criticità da un terzo delle Pmi locali, a causa dei costi delle materie prime.

Poco diffusi gli impatti su investimenti e attività di sviluppo

ATTIVITA' IMPATTATE DAL PEGGIORAMENTO DELLA LIQUIDITA' AZIENDALE – 2023 vs 2022

(% imprese)

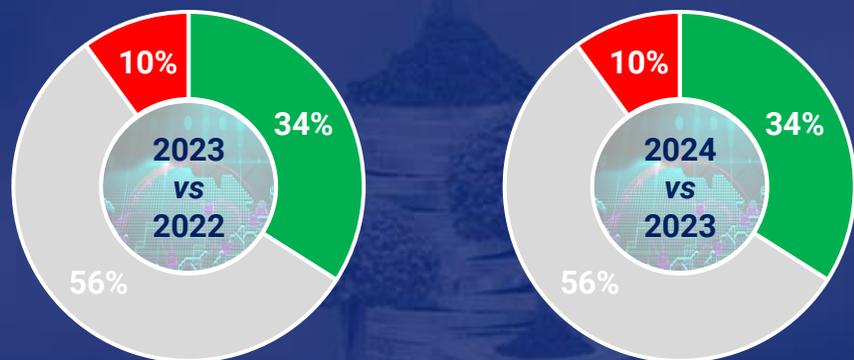


La maggior parte delle aziende non rileva problemi di liquidità: la percentuale di Pmi che dichiara di non esser stata impattata dal peggioramento di liquidità è sempre pari o superiore al 66% e risulta particolarmente elevata in merito agli investimenti e alle attività di R&D

L'imprenditore laziale mantiene al centro gli investimenti. Autofinanziamento, credito bancario e agevolazioni le principali fonti di finanziamento

EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI

(% imprese)

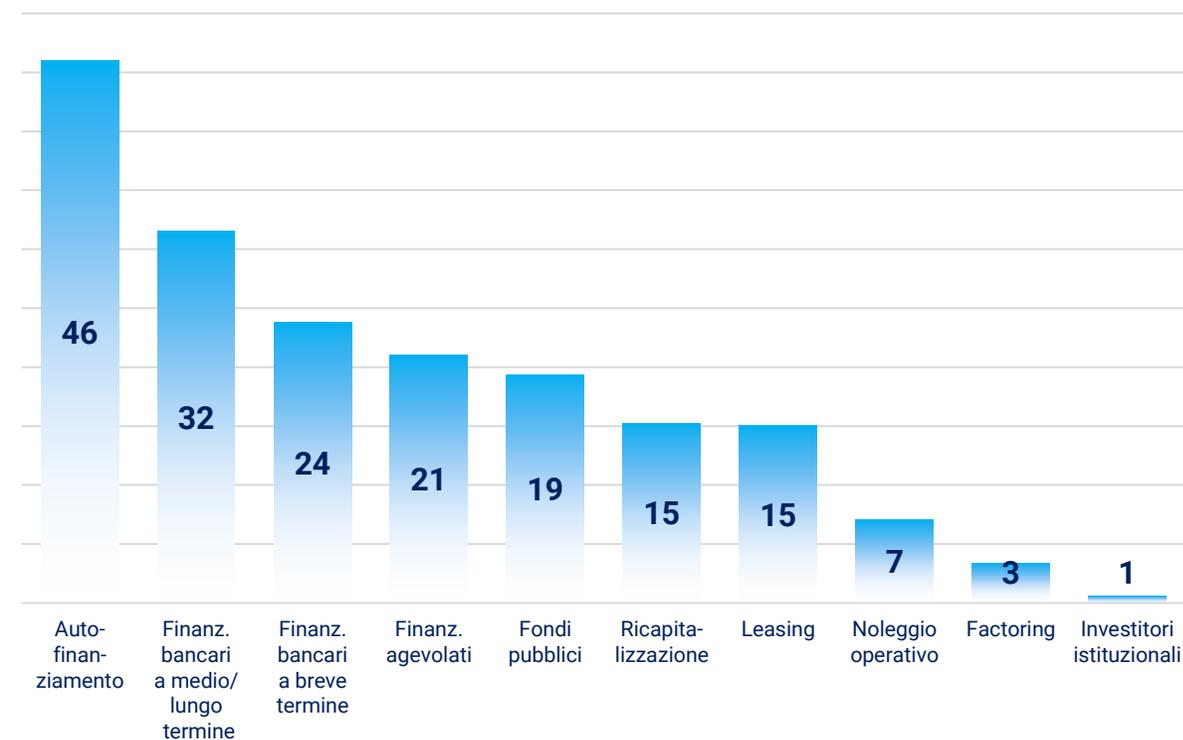


● AUMENTERANNO
 ● RESTERANNO STABILI
 ● DIMINUIRANNO

FONTE: Elaborazioni Banca Ifis su indagine Format Research su un campione rappresentativo delle Pmi (651 Lazio)

FONTI DI FINANZIAMENTO UTILIZZATE PER INVESTIMENTI

(% imprese – Risposta multipla)



4

L'innovazione e gli investimenti



Attenzione al prezzo delle forniture e digitalizzazione della relazione sono le richieste più pressanti della clientela delle Pmi laziali. Innovazione di prodotto e sostenibilità seguono a ruota

VARIAZIONI RILEVATE NELLE RICHIESTE DELLA DOMANDA PER IL BIENNIO 2023/24

(% imprese e primi due settori in termini di incidenza)

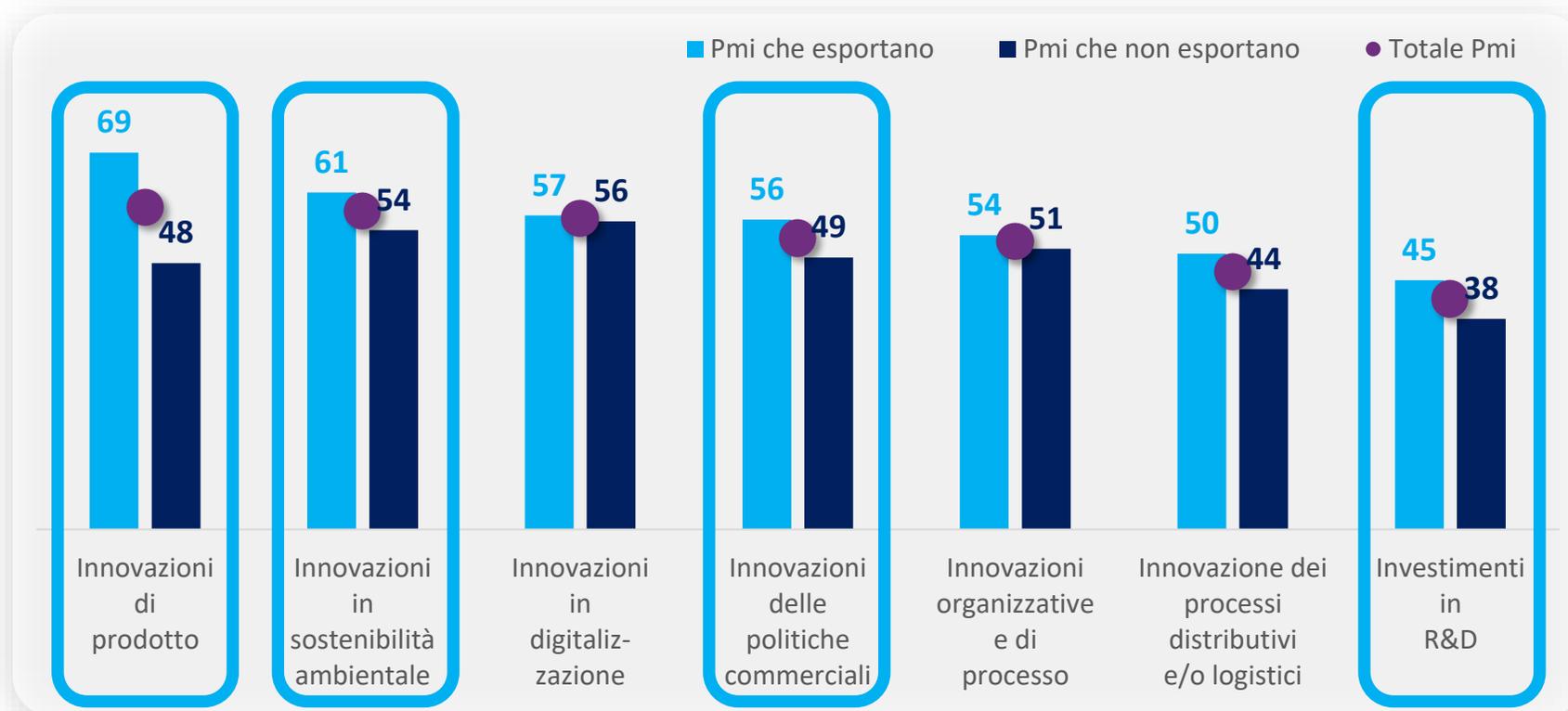


La competizione nell'arena internazionale spinge l'innovazione: la quota di aziende che investirà nel biennio 2023/24 risulta più elevata per le Pmi esportatrici, con un focus superiore alle altre imprese su innovazione di prodotto, sostenibilità ambientale, politiche commerciali e investimenti in R&D

SOLUZIONI ADOTTATE O IN PROGRAMMA PER IL BIENNIO 2023/24 – PMI ESPORTATRICI vs PMI NON ESPORTATRICI

(% imprese)

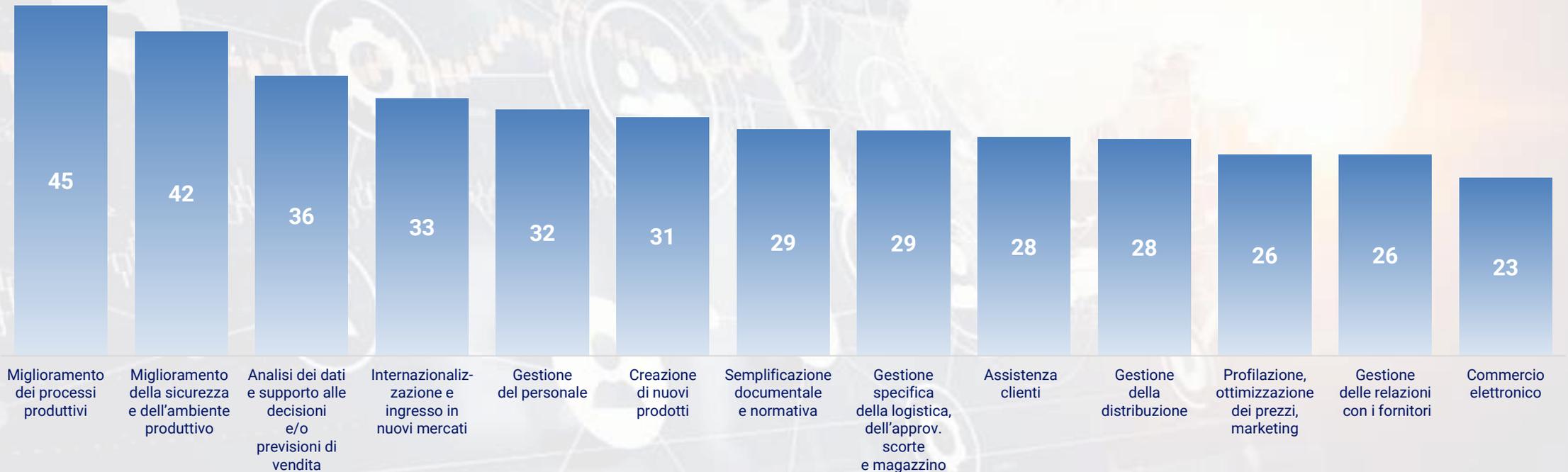
Particolarmente significative le differenze rilevate per le **innovazioni di prodotto** (+21 punti percentuali), le **innovazioni in sostenibilità ambientale**, le **innovazioni delle politiche commerciali** e gli **investimenti in R&D** (+7 p.p.)



La competitività muove anche attraverso le tecnologie digitali: le Pmi prevedono di aumentarne l'utilizzo principalmente per migliorare il processo e la sicurezza dell'ambiente produttivo, per supportare le decisioni/previsioni di vendita e per l'ingresso in nuovi mercati

FINALITÀ DI UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI

(% imprese che dichiarano un incremento dell'uso delle tecnologie digitali per gli specifici usi)



FONTE: Elaborazioni Banca Ifis su indagine Format Research su un campione rappresentativo delle Pmi (651 Lazio).

Il ritmo di sviluppo delle **startup innovative** in Lazio risulta ben superiore alla media nazionale. La diffusione dell'impresitoria femminile, giovanile e straniera è allineata a quella italiana

STARTUP INNOVATIVE – LAZIO versus ITALIA

(Numero di startup innovative – Numero indice Base 2013=100)



(Startup innovative a prevalenza femminile)



(Startup innovative a prevalenza giovanile)



(Startup innovative a prevalenza straniera)



STARTUP INNOVATIVE

Le start-up innovative sono società di capitali costituite anche in forma cooperativa che:

- sono **costituite da non più di 60 mesi**;
- hanno **la sede principale in Italia o in uno Stato UE o EEA** (spazio economico europeo) con **sede produttiva o filiale in Italia**;
- a partire dal secondo anno di attività, hanno il **totale del valore della produzione annua**, risultante dall'ultimo bilancio, **non superiore a 5 milioni di euro**;
- non distribuiscono e non hanno distribuito utili;
- hanno quale oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di **prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico**;
- non sono costituite a seguito di fusione, scissione o di cessione di azienda o di ramo di azienda;
- possiedono almeno uno dei seguenti requisiti:
 - **spese in ricerca e sviluppo** maggiori o uguali al 15% del maggiore valore tra costo e valore totale della produzione;
 - almeno i 2/3 dei dipendenti o collaboratori con laurea magistrale oppure 1/3 di dottorati, **dottorandi o laureati con almeno tre anni di attività di ricerca certificata**;
 - almeno **una privativa industriale** o un **programma per elaboratore originario** registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore.

Analogamente alle startup, dal 2019 le **Pmi innovative laziali** sono cresciute molto di più della media italiana ed evidenziano al contempo una maggiore incidenza di imprese a prevalenza femminile rispetto al dato nazionale

PMI INNOVATIVE – LAZIO versus ITALIA

(Numero di Pmi innovative – Numero indice Base 2019=100)



(Pmi innovative a prevalenza femminile)



(Pmi innovative a prevalenza giovanile)



(Pmi innovative a prevalenza straniera)



PMI INNOVATIVE

Le PMI innovative sono società di piccole e medie dimensioni che operano nel campo dell'innovazione tecnologica, a prescindere dalla data di costituzione, dell'oggetto sociale e del livello di maturazione, e **rappresentano un'evoluzione naturale delle startup**. I requisiti per essere PMI Innovativa sono:

- **meno di 250 dipendenti;**
- **fatturato inferiore a 50 milioni** o con attivo patrimoniale inferiore a 43 milioni;
- **con almeno una sede produttiva o una filiale in Italia e la residenza in Italia o in uno degli Stati membri dell'UE** o in Stati dello spazio economico europeo;
- costituita come **società di capitali**, anche in forma cooperativa;
- con **almeno un bilancio certificato** o redatto da un revisore contabile;
- **non essere iscritta al registro Startup innovative o incubatore certificato;**
- **non essere quotata** su un mercato regolamentato.

Il contenuto innovativo dell'impresa è identificato con i medesimi criteri delle startup innovative.

5

Il settore aerospaziale:
Lazio leader in Italia
nell'industria
del futuro

Il settore aerospaziale del Lazio esprime una **filiera produttiva completa** e di rilievo nel panorama internazionale

Nel panorama internazionale dell'industria dell'Aerospazio, dell'Aeronautica e della Sicurezza, la Regione Lazio occupa un **ruolo di assoluto rilievo** per la sua **forte specializzazione di filiera**, sia in termini di capacità produttiva sia di innovazione tecnologica.

LAZIO, PERNO STRATEGICO PER L'INDUSTRIA AEROSPAZIALE ITALIANA

1. Filiera produttiva completa

- **250 imprese** che combinano **differenti specializzazioni: avionica, elettronica, sistemi avanzati di gestione del traffico aereo-marittimo e aeroportuale, componentistica, micro e nano satelliti, materiali innovativi, servizi satellitari**;
- presenza di **imprese aerospaziali di eccellenza internazionale**, impegnate in consorzi e collaborazioni globalmente riconosciute, anche unendo le Pmi del territorio in stretti rapporti di filiera che vanno dalla Space Economy alla telemedicina;
- quota sul settore nazionale del 15,7% in termini di unità locali e del 20,1% in termini di addetti delle unità locali.

2. Competitività sui mercati globali

- Con circa **1,8 miliardi di esportazioni nel 2022**, pari a oltre il **30% dell'export nazionale**, la Regione si posiziona al primo posto in Italia seguita da Lombardia, Piemonte e Campania.
- Nel 2023 prosegue il trend di crescita registrato nel 2022 e il 1° trimestre segna un export in aumento del 40% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, grazie agli scambi con Arabia Saudita, Qatar e Brasile.

L'INDUSTRIA AEROSPAZIALE IN LAZIO

250 IMPRESE

OLTRE **23.000** ADDETTI

5mld€ FATTURATO

1,8mld€ ESPORTAZIONI

OLTRE **30%** LA QUOTA SULL'EXPORT NAZIONALE

L'industria aerospaziale laziale, un ecosistema unico che fa leva sulla collaborazione pubblico-privato

L'intero settore dà inoltre prova di una **forte cooperazione fra pubblico e privato**, fra istituzioni, soggetti industriali consolidati e Pmi, mondo della ricerca e università, generando un circolo virtuoso per la creazione di valore.

UN ECOSISTEMA FONDATO SULLA COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO

- **Avio**, a Colleferro, parte città metropolitana di Roma, **costruisce i vettori europei Vega**.
- **Thales Alenia Space**, partecipata di Leonardo, nel sito di Roma **cura il progetto e l'integrazione di satelliti per l'osservazione della Terra, la navigazione e le telecomunicazioni**
- Altra partecipata di Leonardo, **Telespazio accompagna il nostro Paese nel campo delle trasmissioni da e per lo spazio** fin dallo sbarco sulla Luna nel 1969 e **ora è in pole position per i programmi lunari** di questo decennio, come peraltro anche **Thales Alenia Space**.
- A Frascati ha sede l'**Agenzia Spaziale Europea (l'Esa)**, **con uno dei sei centri di eccellenza europei per lo sfruttamento delle missioni di osservazione della Terra**. Oltre a stimolare la ricerca attraverso il **Business Incubation Centre del Lazio**, l'Esa funge anche da incubatore di startup e di nuove idee per l'utilizzo di tecnologie e sistemi spaziali per applicazioni innovative commerciali
- **Contribuiscono** all'ecosistema **5 Università**, a partire dalla Sapienza che ha permesso all'Italia negli anni 60 di diventare il terzo al mondo a lanciare un satellite, dopo Urss e Usa. Le Cinque Università (le altre sono Tor Vergata, Roma Tre, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi della Tuscia). Complessivamente contano quattro facoltà di Ingegneria e circa 30 programmi di formazione superiore.



L'aggregazione degli attori del settore **crea sinergie** attraverso la promozione e realizzazione di progetti di R&D, formazione e trasferimento dell'innovazione tecnologica

Al successo dell'ecosistema aerospaziale regionale contribuiscono anche le sedi laziali dell'**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare** e dell'**Istituto nazionale di Astrofisica** oltre che il **DTA**, il **Distretto Tecnologico dell'Aerospazio del Lazio** e il **CTNA – Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio**.

Il **Distretto**, istituito nel **2004** a seguito di un accordo di programma quadro tra **Regione Lazio, MISE e MIUR** per sostenere le imprese che operano nel settore Aerospaziale, ritenuto strategico a livello internazionale, è **composto da università e centri di ricerca di fama mondiale, grandi imprese e unità produttive di proprietà di gruppi internazionali, ma anche da Pmi in grado di fornire componenti, servizi e supporto tecnico/industriale al settore Aerospazio**.

Mira a favorire la ricerca industriale, la formazione, il trasferimento tecnologico e l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali in linea con i principi della strategia di specializzazione intelligente della Regione. Considerato un polo di eccellenza mondiale, è attivo in programmi UE come *Copernicus* per l'osservazione della Terra, e *Gnss*, il Sistema di navigazione satellitare globale dell'Unione europea.

La rete di eccellenze che ruota intorno all'ecosistema aerospaziale laziale è sostenuta dalla Regione anche attraverso il **CTNA, creato per favorire l'incontro tra tutti gli attori principali del sistema aerospaziale, dalle grandi, medie e piccole aziende, ai Centri di Ricerca, mondo Accademico, Istituzioni Governative, Agenzie e Piattaforme nazionali, Federazioni di Categoria e Distretti industriali e tecnologici aerospaziali regionali**.



I soci



6

Il settore delle
Bioscienze,
l'eccellenza laziale
fondata su ricerca e
innovazione

Il settore delle **Bioscienze**, motore di sviluppo per l'intero sistema economico regionale

In un contesto globale che vede l'Italia quinto produttore mondiale nel settore Farmaceutico e terzo nel **mercato europeo Biomedicale**, in Lazio il settore delle Bioscienze rappresenta una delle **economie di eccellenza** nonché uno dei settori produttivi più innovativi.

Con circa **300 aziende** attive nel settore, il Lazio è la seconda regione in Italia, dopo la Lombardia, per **fatturato oltre 9 miliardi di euro** e **numero di addetti (22.000)** ma la prima per valore delle esportazioni (**4,7 miliardi di euro**).

Si tratta di un **sistema molto competitivo anche a livello internazionale** – operante nei comparti produttivi **Farmaceutico, Dispositivi biomedicali e diagnostici, Biotecnologie e Nanotecnologie, ICT per la biomedicina e per i servizi sanitari e Benessere** – anche grazie all'impulso dalla strategia di specializzazione intelligente implementata dalla Regione, la cosiddetta "*Smart Specialisation Strategy*" finalizzata a dar seguito alle priorità espresse dal sistema imprenditoriale.

IL SETTORE DELLE BIOSCIENZE: MOTORE DI SVILUPPO ECONOMICO PER L'INTERO SISTEMA ECONOMICO REGIONALE

Il settore riveste un'**importanza centrale per l'economia del Lazio**: grazie alle sue caratteristiche, le eccellenze generate non solo creano valore in base a un modello tradizionale di sfruttamento «diretto» dei risultati di ricerca, ma possono anche essere utilizzate per favorire il riversarsi di competenze e know-how di tipo bio-scientifico in settori, contigui e non, a quello chimico-farmaceutico, di prospettiva e interesse regionale.

IL SETTORE DELLE BIOSCIENZE IN LAZIO

300 IMPRESE

22.000 ADDETTI

9 OLTRE mld€ FATTURATO

4,7 mld€ VALORE DELLE ESPORTAZIONI



Il Distretto Tecnologico delle Bioscienze, strumento di sviluppo economico e territoriale

Nell'Area di specializzazione delle "Scienze della Vita", accanto a un sistema industriale regionale molto competitivo è inoltre presente in Lazio un sistema di ricerca di primissimo livello internazionale con oltre **10.000 specialisti** in attività di ricerca di base e applicata, **8 Università** (6 pubbliche e 2 private), **13 organismi di ricerca pubblica**, **10 importanti Centri di ricerca privati** e **3 Istituti Europei di Ricerca**.

IL DISTRETTO TECNOLOGICO DELLE BIOSCIENZE

Significativo, in questo contesto, il ruolo propulsore della Regione che, grazie ad un accordo con i Ministeri dello Sviluppo Economico e della Ricerca, nel 2008 ha dato vita al **DTB**, il **Distretto Tecnologico delle Bioscienze** come strumento di sviluppo economico e territoriale, volto ad attivare una rete strutturata di rapporti e collaborazioni tecnico/scientifiche tra la ricerca pubblica e privata e il sistema delle imprese. La filiera industriale del DTB accoglie la presenza di grandi multinazionali, ma il **90% del panorama imprenditoriale è costituito da piccole e medie imprese**. **Le Pmi generano circa il 17% dei ricavi**, pari a circa 1,5 miliardi di euro, **occupando oltre 5.000 dipendenti** mentre l'83% dei ricavi complessivi si deve al 10% di aziende maggiori.

Lazio Innova, soggetto attuatore del DTB per conto della Regione, è anche tra i soci fondatori del **Cluster Tecnologico Nazionale (CTN) delle Scienze della Vita «ALISEI»**, nato nel 2012 con l'**obiettivo di favorire la crescita dei diversi attori della filiera e valorizzare le competenze scientifiche, tecnologiche e industriali nazionali** per una maggiore competitività del settore bioscienze a livello internazionale.

IL SISTEMA DI RICERCA A SUPPORTO DEL SETTORE LAZIALE DELLE BIOSCIENZE



7

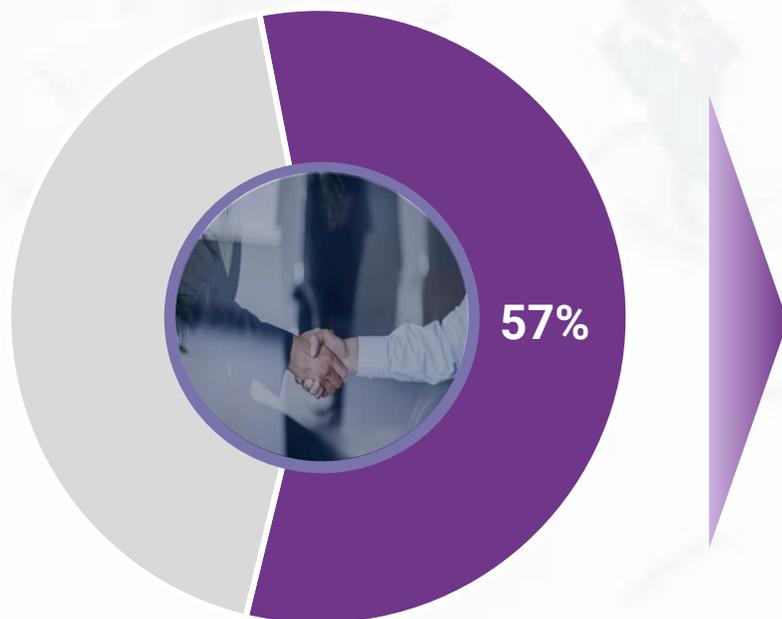
«Fare rete»,
un approccio diffuso
tra le Pmi laziali

Il 57% delle Pmi laziali collabora con altre imprese: un dato di poco superiore alla media nazionale (55%).

L'obiettivo principale è nelle forniture (acquisti e vendite) di filiera

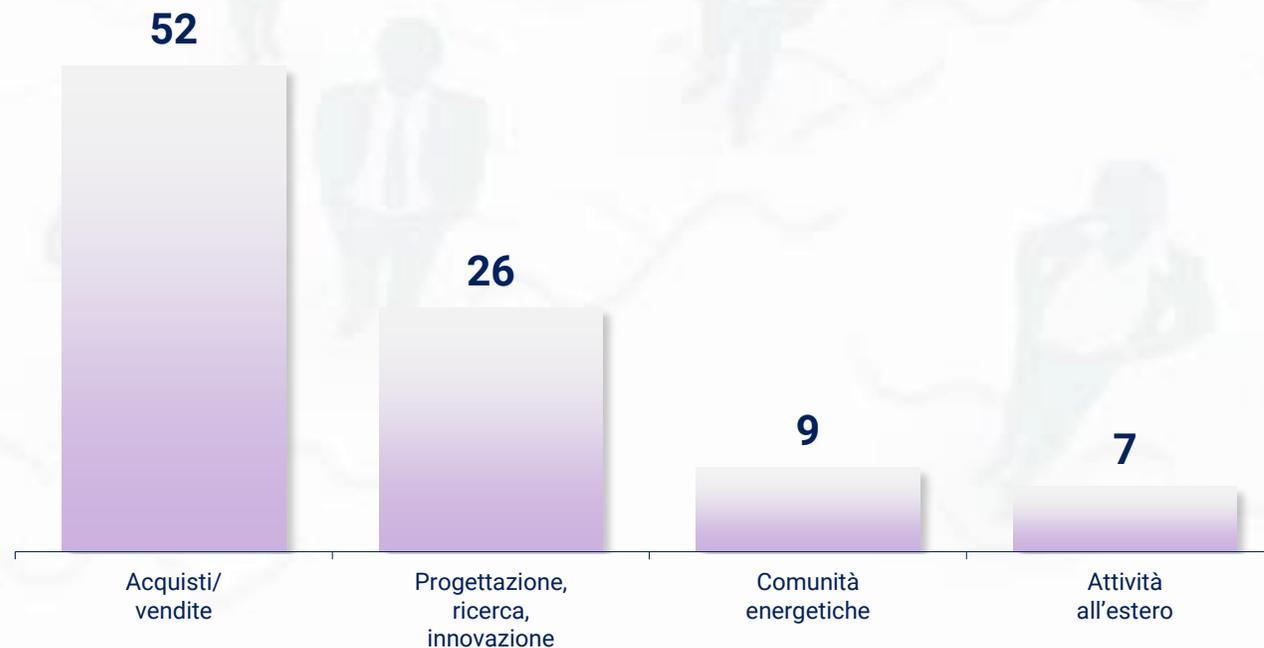
AZIENDE CHE HANNO RAPPORTI CONTINUATIVI E RILEVANTI CON ALTRE IMPRESE

(% imprese)



TIPOLOGIA DI ATTIVITA' OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

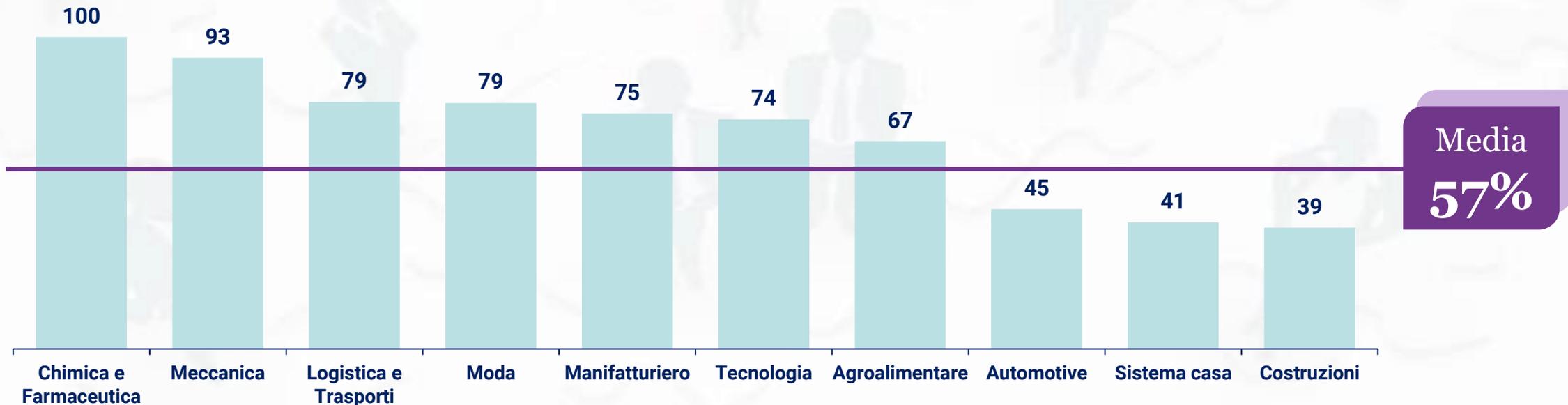
(% imprese – Risposta multipla)



Sette *industry* su 10 hanno un tasso di collaborazione più elevato della media nazionale

COLLABORAZIONI PER SETTORE PRODUTTIVO

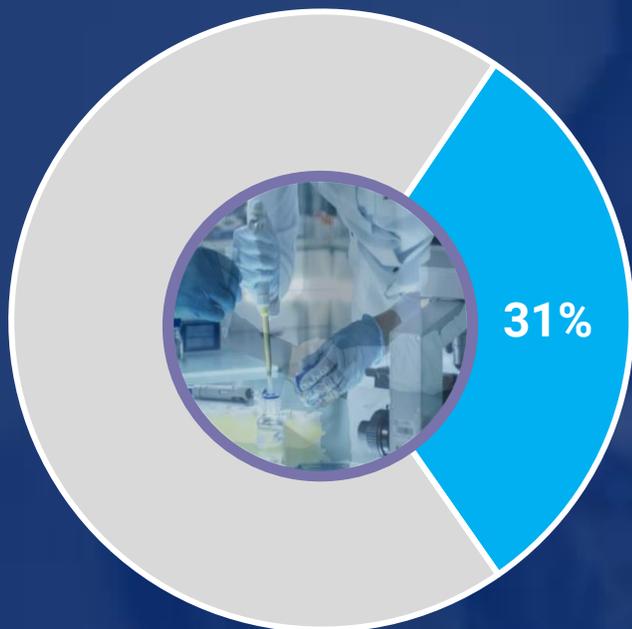
(% imprese)



Il 31% delle imprese laziali collabora con università/enti di ricerca (contro il 25% dell'Italia), a conferma del grande focus sull'innovazione che caratterizza le imprese della Regione

AZIENDE CHE COLLABORANO CON UNIVERSITÀ/ CENTRI DI RICERCA/CONSORZI DI RICERCA/ITS

(% imprese)



FINALITÀ DELLA COLLABORAZIONE

(% imprese che collaborano con Università/Enti di ricerca)



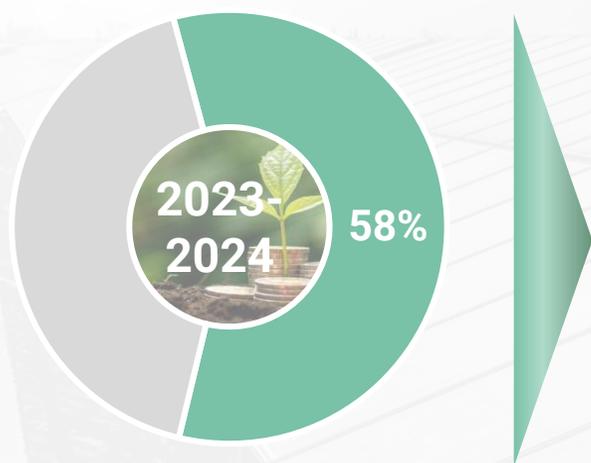
8

Sostenibilità
tra presente
e futuro

Il 58% delle Pmi laziali (versus il 55% in Italia) già attua o attuerà nel biennio 2023/24 investimenti in sostenibilità, con gli obiettivi principali di contenere i costi nel lungo periodo (46% delle imprese) e migliorare la *brand reputation* (43%)

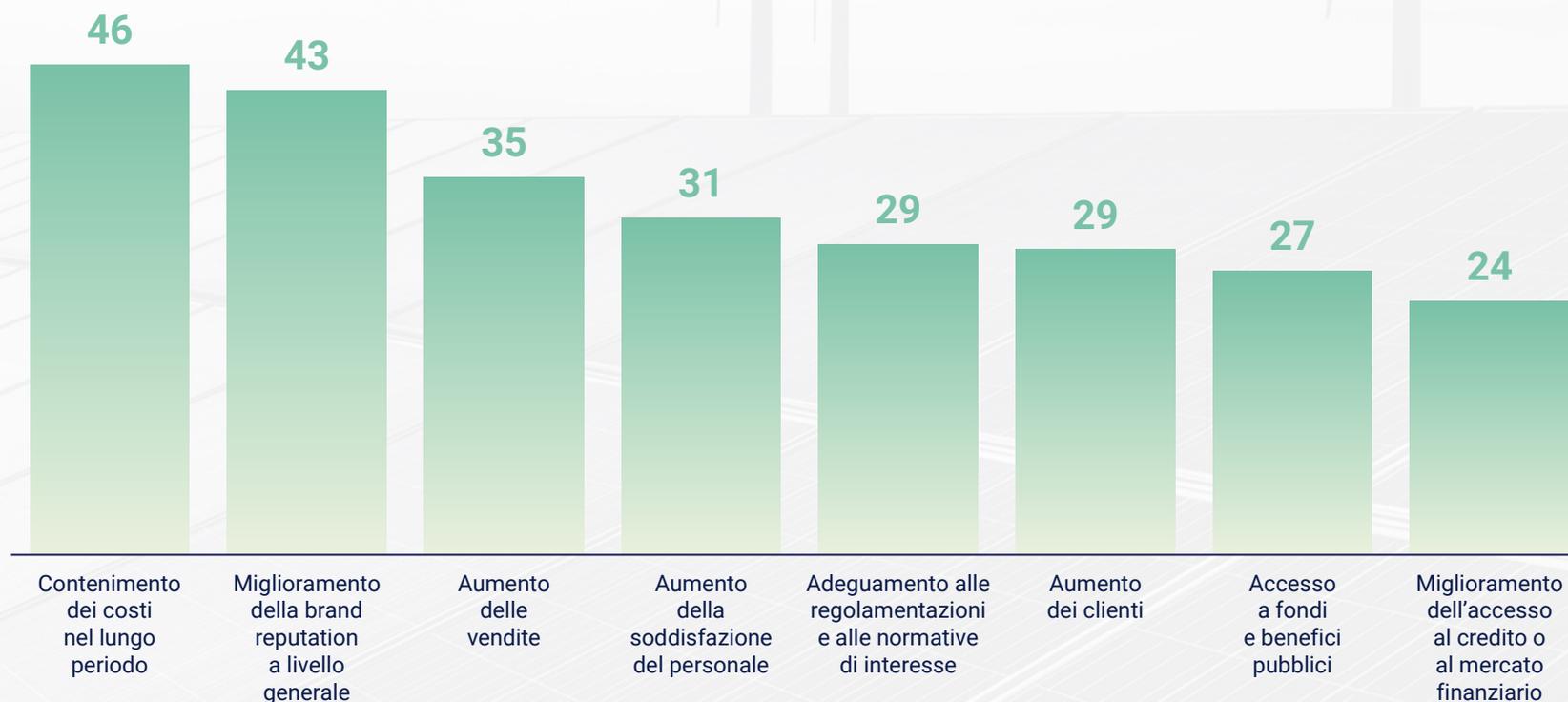
AZIENDE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI IN SOSTENIBILITA'

(% imprese)



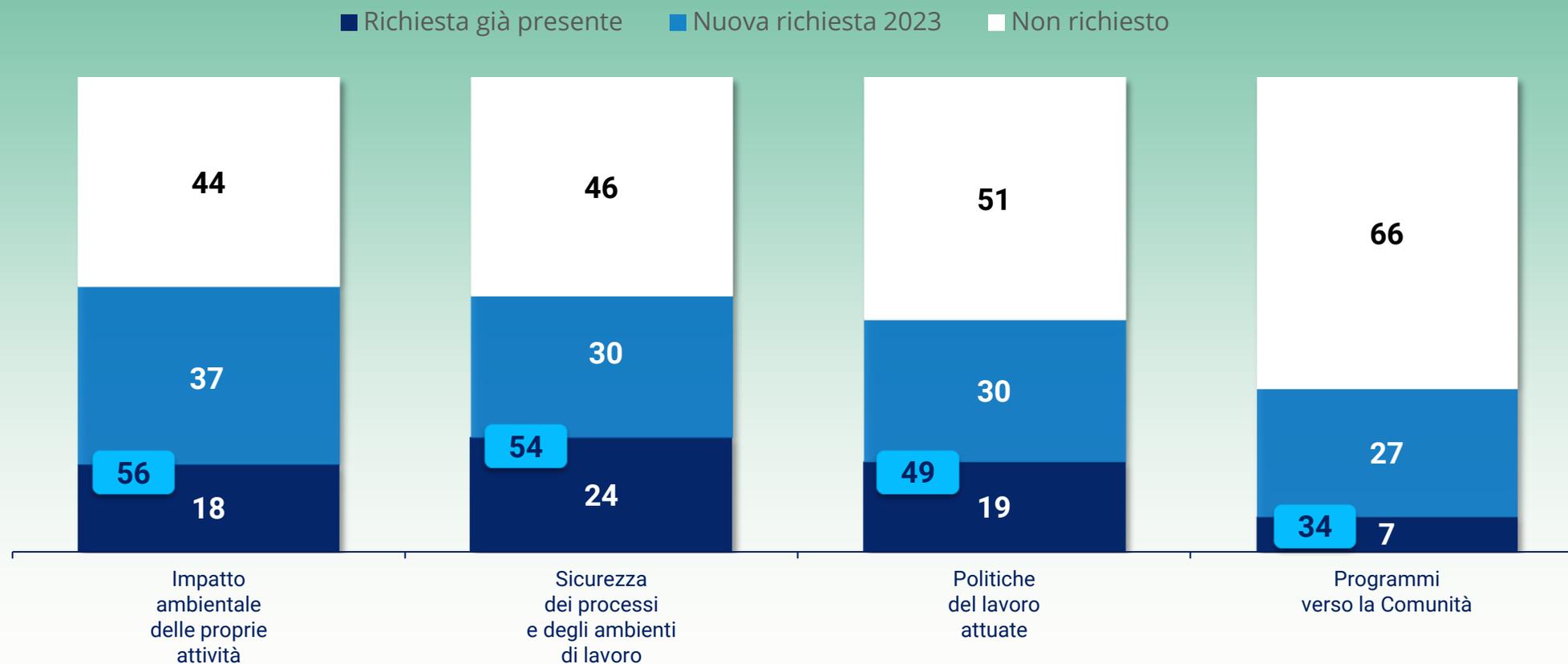
VANTAGGI PERSEGUITI ATTRAVERSO LE POLITICHE DI SOSTENIBILITA' ADOTTATE O IN FASE DI ADOZIONE

(% imprese che investono in sostenibilità)



Nel 2023 sono aumentate su tutti i fronti le richieste di sostenibilità che i clienti hanno rivolto alle Pmi laziali, con focus su riduzione dell'impatto ambientale, sicurezza e politiche del lavoro

DIMOSTRAZIONI DI SOSTENIBILITÀ RICHIESTE DAI CLIENTI



FONTE: Elaborazioni Banca Ifis su indagine Format Research su un campione rappresentativo delle Pmi (651 Lazio).

La presente pubblicazione è stata redatta da Banca Ifis

Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Banca Ifis affidabili, ma non sono necessariamente complete e non può esserne garantita l'accuratezza.

La presente pubblicazione viene fornita per meri fini di informazione e illustrazione, non costituendo pertanto, in alcun modo, un parere fiscale e di investimento.



www.bancaifis.it